

Con il contributo della Commissione Europea, DG V
Il contenuto di queste pagine non riflette necessariamente la posizione o il punto di vista della Commissione Europea

Autismo ed Educazione

DOCUMENTO DI POSIZIONE SULL'EDUCAZIONE PER LE PERSONE CON AUTISMO

PREMESSA

L'Articolo 3 della **Carta dei Diritti delle Persone con Autismo** di Autisme Europe, presentata al 4° Congresso di Autisme-Europe, L'Aia, 10 Maggio 1992, stabilisce chiaramente, conformemente ai Trattati e alle Dichiarazioni internazionali, che l'Educazione è un diritto fondamentale delle persone con autismo.

Articolo 3. Il diritto delle persone con autismo ad una educazione accessibile e appropriata

La Carta dei Diritti di Autisme Europe è stata adottata come dichiarazione Scritta dal parlamento Europeo il 9 maggio 1996, e rafforzata il 1° luglio 1999 dalla ratifica della Carta Sociale Revisionata del 3 maggio 1996. Noi difendiamo il diritto all'educazione delle persone con autismo con ogni mezzo a nostra disposizione, attraverso l'informazione alle famiglie, ai professionisti e al grande pubblico. Sosteniamo l'uso di strumenti educativi appropriati per le persone con autismo attraverso pubblicazioni, conferenze e scambi reciproci tra associazioni di genitori in Europa. Se necessario, difenderemo il diritto all'educazione anche con azioni legali a livello Europeo¹.

Il diritto all'educazione è un requisito minimo. Se interpretato in senso stretto, il diritto all'educazione fornirebbe solo quel tipo e quel tanto di insegnamenti necessari ai bambini che non presentano autismo, e non soddisferebbe le difficoltà specifiche di apprendimento dei bambini e adulti con autismo.

Per le persone con Autismo, l'educazione rappresenta molto più di un diritto fondamentale: l'Educazione è indispensabile per acquisire, e mantenere, il maggior grado possibile di autonomia, per compensare le enormi difficoltà delle persone con autismo ad estrarre un significato dalle più semplici esperienze. La maggior parte delle persone non ha bisogno di supporti educativi per acquisire le competenze di base necessarie a compiere le azioni della vita quotidiana, e apprende inconsapevolmente tramite l'apprendimento incidentale e non-strutturato, che sorge dall'interesse spontaneo in un qualcosa, o tramite l'apprendimento naturale/automatico e auto-derivato per semplice imitazione, osservazione, sperimentazione e categorizzazione.

¹ Autisme Europe ha presentato un reclamo al Consiglio d'Europa sulla base dell'applicazione insoddisfacente da parte della Francia degli Articoli 15 e 17 della II parte e dell'Articolo E della V Parte della Carta sociale Europea revisionata del 3 maggio 1996, che è entrata in vigore il 1 luglio 1999.. Vedi dettagli in allegato.

Tuttavia, le ricerche più recenti mostrano che le persone con autismo hanno difficoltà con le seguenti modalità di apprendimento:

- L'apprendimento curricolare, in quanto le persone con autismo possono non essere motivate dallo stesso interesse dell'insegnante e non comprendere il mezzo di comunicazione utilizzato,
- L'apprendimento incidentale, poiché possono non condividere i loro interessi con le altre persone,
- L'apprendimento naturale/automatico e auto-derivato, in quanto molti requisiti di base o non sono presenti oppure non evolvono spontaneamente.

L'assenza o la presenza limitata di queste capacità compromette lo sviluppo personale, le relazioni sociali, l'apprendimento di ulteriori capacità e l'autonomia nella vita quotidiana.

Pertanto, senza un'educazione specifica, le persone con autismo non sono in grado di acquisire le conoscenze e le competenze di base, date normalmente per scontate, necessarie a compiere le attività quotidiana, e a vivere un'esistenza soddisfacente.

Per le persone con autismo, l'educazione ha quindi in primo luogo il ruolo di compensare e se possibile superare le difficoltà di apprendimento naturale/automatico o auto-derivato e di comunicazione.

L'educazione è il solo mezzo attraverso il quale i bambini con autismo possono apprendere quello che gli altri bambini apprendono facilmente da soli.

L'EDUCAZIONE PRECOCE

Le difficoltà di apprendere dall'ambiente sono già presenti nella prima infanzia, età in cui l'apprendimento naturale/automatico o auto-derivato è di fondamentale importanza.

I bambini, come pure i bambini con disabilità intellettiva senza le caratteristiche dell'autismo, acquisiscono le competenze di base senza alcuna necessità di insegnamento, ma solamente osservando ciò che fanno gli altri. Questo tipo di apprendimento non si verifica nei bambini con autismo, ed è il motivo per cui le strategie per insegnare queste competenze richiedono sia una conoscenza approfondita dell'autismo che una buona dose di creatività.

Per questa ragione **Autisme Europe ritiene prioritaria l'educazione precoce dei bambini con autismo in compiti indispensabili per ogni apprendimento futuro.**

Inoltre, il coinvolgimento attivo dei genitori è fattore di successo determinante per un miglioramento sostanziale della qualità della vita delle persone con autismo e delle loro famiglie.

Per assicurarsi che le persone con autismo ricevano, già dalla prima infanzia, una educazione appropriata ed efficace, Autisme Europe raccomanda che i genitori siano:

- **aiutati a individuare nel proprio bambino le capacità di base da sviluppare in età prescolare,**
- **informati sulle opzioni educative eventualmente disponibili, e sui rispettivi vantaggi,**
- **coinvolti attivamente nella costruzione del programma educativo individuale (PEI) del figlio,**
- **informati e supportati nelle varie opportunità di formazione specifica e nella messa in atto a casa di strategie e programmi educativi di base, complementari al lavoro dei professionisti.**

L'EDUCAZIONE IN ETA' SCOLARE E PRESCOLARE

In Europa, la scuola dovrebbe essere omnicomprensiva e inclusiva come la società stessa. Stare con i compagni di scuola nel rispetto dei bisogni educativi specifici e individuali comporta dei vantaggi sia per gli studenti con autismo che per gli altri.

Tuttavia, **l'inclusione nella scuola normale non deve essere una opzione "o tutto o niente"**. L'inserimento dei bambini con autismo nelle classi "normali", di qualsiasi livello, non è di per sé sufficiente ad acquisire le competenze sociali e comunicative o a favorire lo sviluppo cognitivo ed emozionale, in ragione delle difficoltà di apprendimento naturale/automatico e auto-derivato, dei problemi di generalizzazione e del disturbo dell'interazione sociale.

Inoltre, per risultare efficace, l'inserimento nella scuola normale richiede un notevole investimento economico, tecnico e personale, l'uso creativo delle risorse, la flessibilità e una stretta collaborazione fra le istituzioni scolastiche e sanitarie e la famiglia. Per i bambini con autismo, i profili delle capacità funzionali possono essere molto diversi tra loro, su un range che si estende dalla disabilità grave nell'apprendimento a capacità accademiche normali e, pertanto, bisogna attuare dei programmi educativi individuali (PEI) derivanti da una valutazione tramite test standardizzati delle capacità e delle potenzialità del bambino nelle aree funzionali. Nelle scuole elementare e secondaria, molti bambini con autismo hanno ancora bisogno di imparare le capacità di base e funzionali all'acquisizione dell'autonomia personale nelle attività quotidiane. Alcuni bambini con autismo ad alto funzionamento sono in grado di acquisire le competenze accademiche, previste per i bambini "normodotati", ma hanno comunque bisogno di strategie educative specifiche, per ovviare ai problemi di comunicazione verbale, su cui si basa l'educazione tradizionale.

Benché i bambini affetti del Sindrome di Asperger, non sempre presentino difficoltà di comunicazione verbale e di acquisizione delle conoscenze accademiche a causa delle scarse capacità interpersonali richiedono strategie e programmi educativi specifici. Gli insegnanti devono essere consapevoli dei limiti dei bambini con disturbi dello spettro dell'autismo per evitare di interpretare il loro comportamento come mancanza di collaborazione o "negativismo" e di favorire, di conseguenza, l'insorgenza di problemi relazionali che possono a loro volta determinare ulteriori problematiche.

Per questo motivo, anche nel caso di inserimento nella scuola "normale", è necessario mettere a disposizione delle aree speciali, degli ambienti appropriati per poter lavorare su base individuale o in piccoli gruppi con insegnanti specializzati, formati sugli aspetti educativi dell'autismo a supporto degli insegnanti curricolari e per facilitare l'impatto sugli altri bambini. Qualora l'inserimento nella scuola "normale" risulti problematico, i genitori dovrebbero avere la possibilità di scegliere nell'interesse del bambino servizi educativi specifici che siano comunque in grado di garantire programmi educativi che sviluppino al meglio le potenzialità del bambino per realizzare l'inclusione.

Autisme Europe raccomanda che le scuole materne, elementari e secondarie provvedino a:

- **promuovere, all'interno di una cultura "pro-diversità" nell'educazione, un approccio più flessibile allo sviluppo curricolare e all'organizzazione dell'ambiente scolastico,**
- **facilitare una stretta collaborazione tra la scuola, i servizi sanitari e le famiglie,**
- **assegnare insegnanti competenti nelle strategie educative specifiche per l'autismo,**
- **formare gli insegnanti curricolari e gli insegnanti di sostegno alle strategie educative specifiche per l'autismo perché possano insegnare non solo il**

- programma curricolare generale ma anche le capacità di base e le competenze di auto-aiuto necessarie per l'autonomia nelle attività della vita quotidiana,**
- **basare l'insegnamento su programmi educativi individuali (PEI) derivanti da una valutazione tramite test standardizzati delle capacità, delle potenzialità, delle preferenze del bambino e delle sue motivazioni, non ch  delle priorit  della famiglia.**

L'EDUCAZIONE PERMANENTE

Il diritto ad una educazione permanente   un diritto fondamentale per tutti e, per le persone con autismo, rappresenta un bisogno fondamentale.

Solo attraverso un'educazione permanente per tutto l'arco della vita le persone con autismo saranno in grado di sviluppare al meglio la loro partecipazione alla vita sociale, dalla prima infanzia all'et  adulta.

Durante tutto il processo educativo   necessario tener conto del disturbo della comunicazione ricettiva e delle modalit  concrete di pensiero delle persone con autismo, in particolare in quei bambini, adolescenti e adulti, che sviluppano il linguaggio. I genitori e i professionisti spesso credono che una volta che compare il linguaggio, la situazione diventi pi  facile. Anche se   vero entro certi limiti, l'acquisizione del linguaggio non rappresenta affatto per le persone con autismo la fine delle difficolt  a comunicare con gli altri e a sviluppare le interazioni sociali. Questo fatto comporta la necessit  di guidare per tutta la vita l'acquisizione delle competenze sociali, delle capacit  funzionali e delle conoscenze con strumenti educativi appropriati.

Nel caso dell'autismo, l'educazione permanente dovr  sempre tener conto le difficolt  simboliche e di attenzione delle persone con autismo, che ostacolano l'imitazione e l'integrazione delle informazioni provenienti dall'ambiente in un insieme significativo.

Perch  tutti gli adulti con autismo possano condurre una vita pi  indipendente possibile nella comunit  a cui appartengono, Autisme Europe raccomanda che l'educazione permanente per le persone affette di disturbi dello spettro autistico comprenda:

- **centri e strutture residenziali e risorse all'interno della comunit ,**
- **programmi di integrazione nella comunit **

che sostengano e promuovano attivamente:

- **l'acquisizione dei prerequisiti alla formazione professionale,**
- **le capacit  di auto-gestione del tempo libero, delle attivit  domestiche e di igiene e autonomia personale nella vita quotidiana,**
- **la capacit  di autonomia nella difesa dei diritti (self -advocacy)**
- **gli interessi e le preferenze personali individuali.**

Allegato
Il diritto all'Educazione nella Carta Sociale Europea
revisionata (1996)

Articolo 15 (1) (Parte II) della Carta Sociale (qui di seguito riferito come “Articolo 15”):

“ Nell’ottica di assicurare alle persone con disabilità, indipendentemente dall’età, dalla natura e dall’origine della disabilità, l’effettivo esercizio del diritto all’indipendenza, all’integrazione sociale e alla partecipazione alla vita della comunità, le Parti si impegnano in particolare a prendere le misure necessarie a fornire alle persone con disabilità con un adeguato supporto l’educazione e la formazione professionale ove possibile nell’ambito della rete dei percorsi generali, oppure, ove impossibile, attraverso enti specializzati pubblici o privati (Traduzione non ufficiale a cura di Autisme-Europe)

Articolo 17(1)(Parte II) della Carta Sociale (qui di seguito riferito come “Articolo 17”):

“ Nell’ottica di assicurare ai bambini e ai giovani l’effettivo esercizio del diritto di crescere in un ambiente che favorisce il pieno sviluppo della personalità e delle capacità fisiche e mentali, le Parti si impegnano a prendere tutte le misure necessarie finalizzate ad assicurare che i bambini e i giovani, tenendo conto dei diritti e dei doveri dei genitori, usufruiscano della presa in carico, dell’assistenza educativa e della formazione di cui necessitano, in particolare provvedendo a creare e mantenere istituzioni e servizi sufficienti e adeguati allo scopo...” (Traduzione non ufficiale a cura di Autisme-Europe)

Articolo E (Parte V) della Carta Sociale (qui di seguito riferito come “Articolo E”):

“ Il godimento dei diritti descritti in questa Carta dovrebbe essere assicurato senza discriminazione alcuna sulla base di elementi come la razza, il colore della pelle, il sesso, la lingua, la religione, l’opinione politica o di altro tipo, lo stato di salute, l’appartenenza a minoranze nazionali, la nascita o qualsiasi altra condizione”
(Traduzione non ufficiale a cura di Autisme-Europe)